REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari
Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali

Programma di Sviluppo Rurale
Regione Sicilia 2007-2013 Reg. CE 1698/2005

ALLEGATO A

* DISPOSIZIONI ATTUATIVE MISURE A INVESTIMENTO*

PARTE SPECIFICA

MISURA 227

Sostegno agli investimenti non produttivi

Misura 227 –Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Premessa

La misura 227 "**Sostegno agli investimenti non produttivi**" è attuata sulla base del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione CEE (2008) 735 del 18/02/2008 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 48 del 19/02/2008. Le presenti disposizioni disciplinano gli aspetti specifici della misura, pertanto, per quanto non previsto si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali" misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013 emanate dall'Autorità di Gestione e consultabili sul sito: www.psrsicilia.it .

I principali presupposti normativi sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- PSR Sicilia 2007/2013;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20/03/2008;
- Legge Regionale n. 16/1966 , 14/2006 e ss.mm.ii;
- Piano forestale regionale vigente;
- Prescrizioni di massima e di polizia forestale;
- Piano antincendio boschivo vigente;
- Piano di distretto idrografico vigente.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria pubblica della misura, per l'intero periodo di programmazione è pari ad euro **9.166.413,00**

3. Obiettivi della misura

La misura introduce un regime di sostegno per i privati, i comuni e gli enti pubblici che realizzano investimenti materiali funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali specifici dell'asse 2.
In particolare con la misura si intende supportare la riqualificazione degli ambiti forestali mediante investimenti atti a:

a) migliorare l'ambiente e il territorio in termini ecologici potenziando la biodiversità delle specie, delle popolazioni e degli habitat;
b) conservare gli ecosistemi forestali di grande pregio e consolidare la funzione protettiva delle foreste;
c) mantenere e valorizzare i sistemi di gestione forestale tradizionali e locali che hanno creato ecosistemi di valore;
d) favorire la fruizione pubblica delle foreste;
e) incentivare la pianificazione di indirizzo e di conduzione;

4. Beneficiari

- Privati singoli o associati;
- Comuni o loro associazioni;
- Regione Siciliana, Enti Parco Regionali, Province ed altre Amministrazioni pubbliche.

5. Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità

La presentazione della domanda di aiuto, sia in forma telematica che cartacea, deve avvenire entro i termini stabiliti dal bando, *pena l'inammissibilità della stessa.* Anche l' Amministrazione Regionale per quanto attiene gli interventi da essa realizzati dovrà compilare la domanda sia in forma telematica che in forma cartacea.

Requisiti del Progetto

1 E' condizione obbligatoria ai fini dell'ammissibilità della domanda la presentazione del progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la sua immediata cantierabilità.
2 Il progetto dell'intervento va firmato da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi delle norme vigenti e deve essere sottoscritto dal richiedente. Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, devono essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data.
3 Il progetto dovrà necessariamente essere completo di piano quinquennale della manutenzione, ma il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo.
4 I fabbricati oggetto degli interventi devono essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia.
5 Gli interventi saranno realizzati adottando, per l'uso di attrezzature e/o veicoli motorizzati, lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Cee.
6 Per l' azione B intesa a valorizzare il ruolo multifunzionale delle foreste la superficie minima di intervento non può essere inferiore a 10 ettari accorpati.
7 L'intervento deve essere compatibile con il Piano Forestale Regionale e con il Piano Antincendi Boschivo; gli interventi realizzati in siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, e nelle aree naturali protette, devono essere compatibili con gli obiettivi indicati e o previsti dai piani di gestione dei siti interessati.
8 L'intervento deve essere rispondente agli obiettivi della misura.
9 Per gli investimenti realizzati da Amministrazioni pubbliche deve essere garantito il rispetto della normativa regionale sui lavori pubblici e del Decreto Legislativo n.163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio", come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007. Le procedure di conferimento di incarichi professionali di progettazione, direzione lavori e collaudo vanno esperite con procedure di evidenza pubblica in attuazione della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 21/02/2008 (causa C-412/04).
10 Il materiale di propagazione eventualmente impiegato dovrà provenire da vivai autorizzati ai sensi del D.Lgs 10 novembre 2003, n. 386 e del D.D.G. n° 14/2007 pubblicato nella GURS n° 13 del 23/03/2007, ed essere provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale. Per gli impianti da realizzare in aree del demanio forestale o comunque gestite, nonché nelle

Riserve Naturali Orientate affidate in gestione, il Dipartimento Azienda Foreste Demaniali potrà anche impiegare il materiale di propagazione proveniente dai propri vivai forestali. Nella scelta delle specie si dovrà rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica).

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla misura i soggetti **"**inaffidabili" così come definiti nelle Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 ".
In ogni caso, qualsiasi tipologia di investimenti deve essere realizzata nel rispetto delle norme previste dalle leggi regionali in materia forestale – l.r. 14/2006 e ss.mm.ii. – nonché quelle nazionali e comunitarie.

6. Investimenti ammissibili

Sono previste le seguenti tipologie di azioni:
Azione A- Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali (negli aspetti forestali, paesaggistici e faunistici) con particolare riferimento alle formazioni boschive e vegetali tipiche dell'isola, al fine di aumentarne il valore naturalistico e ambientale, sostenendo limitate attività selvicolturali di rinfittimento con specie autoctone sporadiche o non sporadiche eventualmente sostitutive di quelle alloctone.
I sistemi forestali con specie alloctone potranno essere parzialmente ricondotti ad una maggiore naturalità strutturale e compositiva per esempio tramite:

- Nei sistemi a conifere e latifoglie alloctone attraverso l'adozione di particolari modalità di tagli di utilizzazione per la predisposizione del sistema forestale al possibile avvio dei processi di rinaturalizzazione;
- Nei governi a ceduo, adozione della modularità dei tagli di utilizzazione finalizzati ad una disetaneizzazione a gruppi del sistema;
- tutela attiva delle specie sporadiche autoctone eventualmente presenti al fine di dare luogo ad una diversificazione compositiva delle medesime specie autoctone

Azione B - Investimenti per la realizzazione di strutture e di infrastrutture volte a incrementare la fruizione turistico- ricreativa e didattica del bosco .

Nell'ambito della medesima domanda possono essere richiesti aiuti per una o ambedue le azioni.
Lo stesso beneficiario non può presentare più di una domanda per ciascuna sottofase; eventuali domande successive possono essere prese in considerazione solo dopo il positivo collaudo degli interventi precedenti.

7. Spese ammissibili

Le categorie di investimento previste dalla misura sono:

- spese relative agli investimenti di cui alle azioni A e B;
- spese generali;

I lavori possono essere eseguiti sia con affidamento a terzi che in amministrazione diretta. In quest'ultimo caso ci si dovrà attenere a quanto stabilito nelle "disposizioni attuative e procedurali parte generale". Gli enti pubblici sono tenuti al rispetto della normativa sui lavori pubblici vigente.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, fatta eccezione per le spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali ecc.).
Pertanto i beneficiari possono avviare l'esecuzione dei lavori, prima dell'istruttoria e dell'emissione del provvedimento concessorio, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione, previa comunicazione scritta all' Ufficio Provinciale Azienda competente per territorio.

7.1 Spese relative agli investimenti azione A

Gli interventi relativi all'azione A potranno articolarsi in più tipologie, ma tutte relative ad un unico obiettivo progettuale (non saranno considerati ammissibili, fatta salva l' Amministrazione Regionale, progetti formati da più interventi non connessi ad un singolo ecosistema).

A1- *Avviamento ad alto fusto di cedui;*

Gli interventi di avviamento all'alto fusto sono ammissibili a finanziamento solo se eseguiti in condizioni stazionali idonee alla sviluppo della fustaia.
In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento selettivo, sia le operazioni e gli interventi ad essi collegati e necessari alla corretta esecuzione degli interventi quali per es. la mortificazione della ceppaia negli anni successivi al taglio.
Durante l'esecuzione dell'intervento, nei limiti e con le modalità previste dal piano forestale vigente, si dovrà anche provvedere al taglio e al contenimento delle specie non autoctone, avendo cura di mantenere sul suolo porzioni di tronchi senescenti e/o di legno morto per avviare processi di decomposizione, elemento chiave nella conservazione della biodiversità; creare e mantenere microhabitat indispensabili per la sopravvivenza di molte specie che partecipano ai processi della rinnovazione del bosco e come stoccaggio importante di nutrienti per l'ecosistema forestale.

A2 - *disetaneizzazione e rinaturalizzazione delle fustaie coetanee con sviluppo di nuove piante attraverso il diradamento selettivo e/o l'impianto di specie autoctone;*

La rinaturalizzazione dei rimboschimenti deve prefiggersi come obiettivi quelli di:

- facilitare la diffusione spontanea di essenze autoctone;
- indirizzare il popolamento verso una maggiore complessità compositiva e strutturale di più elevato valore ambientale;
- aumentare la resistenza e la resilienza del sistema bosco alle avversità biotiche (es. agenti fitopatologici) e abiotiche.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree (sfolli, ripuliture e diradamenti), sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento selettivo, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.
Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo favorendo la permanenza delle piante di grosso diametro e lo sviluppo della rinnovazione naturale.
Sono ammessi a finanziamento solo gli interventi eseguiti su rimboschimenti, su fustaie di origine naturale semplificate nella composizione della struttura , su fustaie di origine artificiale a prevalenza di conifere, laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale (evidenziata ad esempio dalla presenza di rinnovazione spontanea di latifoglie).
Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- *in fustaie che non hanno superato il turno minimo*: interventi di diradamento selettivo finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle essenze autoctone presenti;

- *in fustaie che hanno superato il turno minimo e con un piano di successione affermato composto prevalentemente da essenze autoctone*: taglio della maggior parte delle piante del soprassuolo, eseguito con intensità tanto maggiore quanto più il piano di rinnovazione è affermato.
- *in casi particolari , indipendentemente dal turno minimo del soprassuolo e in funzione di necessità fitosanitarie e colturali*: interventi di taglio eseguiti su tutta la superficie interessata e nei limiti previsti dal Piano Forestale. Tali interventi sono ammissibili a finanziamento, purché in presenza di rinnovazione naturale composta prevalentemente da latifoglie autoctone.

Qualora la rinnovazione spontanea di latifoglie presente non sia ritenuta sufficiente a garantire la riuscita dell'intervento, è ammissibile un intervento di rinfoltimento da eseguirsi con le specie autoctone. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono i seguenti:

- eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno;
- apertura manuale o meccanica delle buche;
- semina o messa a dimora delle piantine;
- messa a dimora di tutori e/o altre protezioni individuali;
- eventuale pacciamatura da realizzarsi esclusivamente con materiale vegetale;
- eventuale irrigazione all'impianto;
- spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

A3) realizzazione o ripristino di piccole opere di sistemazione idraulico-forestali come drenaggi, muretti a secco, brigliette in pietra e in legno, fascinate morte, etc. ed altri opportuni interventi di ingegneria naturalistica all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione, su scarpate e piccole aree acclivi in erosione.

Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- ripristino o realizzazione ex-novo di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di palificate semplici o doppie;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di muretti in pietra;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di brigliette, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di drenaggi, fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale eseguite con legno, pietrame, piantagioni e/o inerbimenti lungo gli impluvi naturali.

Gli interventi di recupero e consolidamento o di realizzazione ex-novo di tali opere sono finalizzati a garantirne e preservarne l'efficienza e controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi localizzati. Sono altresì finalizzati a creare microambienti utili alla fauna selvatica. E' escluso l'utilizzo di calcestruzzo.

A4) ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale volta all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone entro una fascia vegetazionale avente una larghezza non superiore a 150 metri (in accordo con il vincolo paesaggistico) in direzione trasversale alla corrente.

Sono ammissibili, nell'ambito degli interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, le seguenti operazioni:

- eliminazione delle specie esotiche infestanti e degli esemplari morti o moribondi, debolmente radicati e, quando opportuno, quelli con diametro rilevante che potrebbero essere facilmente scalzabili e asportabili in caso di piena;
- eventuale rinfoltimento, eseguito lungo le sponde, con piantine appartenenti alle specie ripariali autoctone nel caso di assenza o insufficiente presenza di rinnovazione naturale delle stesse.

Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono i seguenti:

- eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi sistematori localizzati;
- apertura manuale o meccanica della buche;
- semina o messa a dimora delle piantine;
- messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali. Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente;
- eventuale pacciamatura;
- eventuale irrigazione di soccorso all'impianto;
- spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

Tali interventi possono essere eseguiti sulle sponde e in alveo di corsi d'acqua, compreso il reticolo idrografico minore o gli impluvi ricompresi all'interno dell'area forestale su una fascia di larghezza massima di 20 metri, in proiezione orizzontale, in sinistra ed in destra idraulica, misurati a partire dal limite di massima piena.
Gli interventi ammessi devono garantire una fascia riparia arborea/arbustiva e la creazione di habitat differenziati che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (animale e vegetale)

A5) realizzazione, ripristino e salvaguardia di bivieri, stagni e laghetti all'interno di superfici forestali.

Sono ammessi investimenti per il ripristino e la salvaguardia di bivieri, stagni e laghetti, originatisi spontaneamente nell'ambiente naturale volti a salvaguardarne e a esaltarne le valenze ambientali e la biodiversità; in particolare:

- *interventi finalizzati a ridurre il calpestio e l'eventuale eutrofizzazione quali*: adeguamento e manutenzione di sentieri, di steccati, di passerelle, apposizione o manutenzione di segnaletica;
- messa a dimora di specie erbacee acquatiche idrofite ed alofite autoctone;
- interventi di ripulitura tramite asporto dei rifiuti di qualsiasi genere;
- realizzazione di sbarramenti idrici;
- impermeabilizzazione del fondo degli stagni e/o laghetti con materiali ecocompatibili;
- interventi per il mantenimento e la riattivazione della funzione ecologica di questi habitat, quali: realizzazione di opere di regimazione delle acque, asportazione del fango, ripristino, sagomatura e/o realizzazione di arginature e dossi, creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove tali elementi scarseggiano a causa di processi di erosione .

In ogni caso, è obbligatoria la fruibilità del sito oggetto d'intervento con esclusione dell'attività di pesca sportiva. Non sono consentiti la pratica dell'acquacoltura né l' immissione di fauna ittica.

Particolare attenzione sarà rivolta alla gestione della componente vegetale morta; i soggetti arborei decrepiti o marcescenti, fonti trofiche, di rifugio e nidificazione per uccelli e mammiferi, non

verranno eliminati completamente; in aree protette e/o Natura 2000 è obbligatorio rilasciare un congruo numero di alberi morti in piedi (se presenti) o sul pavimento del bosco;
Gli interventi di decespugliamento sono sempre finalizzati alla corretta esecuzione dell'intervento nel suo complesso e/o a favorire lo sviluppo delle piante rilasciate o impiantate. Pertanto, non sono mai finanziabili da soli ma devono essere sempre collegati con altri interventi previsti e finanziati.
Nell'esecuzione degli interventi sono ammesse tutte le operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione delle opere previste. In particolare e quando pertinenti, sono ammissibili le spese per: taglio, depezzatura, esbosco e trasporto del materiale di risulta , nonché l'eventuale triturazione del materiale in loco. Sono altresì compresi eventuali piccoli interventi necessari per il corretto deflusso delle acque e la stabilità idrogeologica dell'area oggetto dei lavori, al fine di garantire il corretto sviluppo e accrescimento del soprassuolo boschivo oggetto dell'investimento, quali: realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di graticciate e/o di brigliette con fascine; asportazione, da fossi o fossetti o avvallamenti, di materiale vegetale secco accumulato (ramaglie, tronchi), ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco

7.2 Spese relative agli investimenti <u>azione B:</u>

B1) ripristino di sentieri, nonché creazione di percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi, come vie per arrampicate sportive e nordic-walking, ippovie .
Si intende per sentiero un percorso ad esclusivo o prevalente uso pedonale, la cui larghezza è tale da permettere il passaggio di una sola persona per volta in uno dei due sensi di marcia.
Sono finanziabili gli interventi di:

- Risistemazione e o ripulitura del tracciato compreso eventuale decespugliamento o taglio parziale o totale di piante arboree;
- ripristino e regolarizzazione delle scarpate, anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;
- ripristino o realizzazione ex-novo della segnaletica;
- ripristino o realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc…).

B2) realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici e punti d'acqua.
Le aree attrezzate vanno collocate preferibilmente in prossimità o nelle vicinanze dei parcheggi auto e/o in corrispondenza dell'inizio del percorso; in linea generale vanno escluse tutte le localizzazioni presso punti di particolare interesse naturalistico e di rilevanza paesaggistica..
Sono finanziabili gli interventi di:

- formazione della piazzola;
- realizzazione di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;
- fornitura e posa in opera degli arredi in legno (tavoli e panche);
- fornitura e apposizione di cartellonistica;
- realizzazione di punti fuoco all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate;
- realizzazione di punti d'acqua;
- realizzazione di servizi igienici;
- realizzazione di giochi per bambini e/o diversamente abili nel rispetto della normativa di sicurezza.

Gli elementi che costituiscono le aree attrezzate devono rispettare le tipologie costruttive e l'uso di materiali tipici della zona, rispondendo ai principi di sobrietà progettuale e di rispetto dell'ambiente.

B3) *realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza , realizzazione di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze.*

Può essere ammessa la realizzazione di punti d'informazione all'ingresso del bosco o all'inizio dei percorsi, prevedendo la distribuzione di materiale stampato (guide, cartine etc.) utile per la visita. L'investimento può consistere nell'adattamento di manufatti esistenti di limitata dimensione, o nella dotazione di casotti in legno anche prefabbricati.
Sono compresi in questa sezione gli interventi di ristrutturazione di bivacchi o di altre piccole strutture con caratteristiche idonee a tale destinazione. Per bivacco si intende una struttura liberamente accessibile al pubblico, che ospiti al massimo dieci posti per dormire e che venga prevalentemente utilizzato da escursionisti.
Per la ristrutturazione e/o adeguamento di rifugi e loro attrezzature, sono ammissibili i seguenti interventi:

- manutenzione straordinaria della struttura (murature perimetrali e interne; tetto e sistema di smaltimento delle acque meteoriche; infissi; realizzazione o ripristino di caminetti e relative canne fumarie; intonacatura interna ed esterna; ecc.);
- acquisto, realizzazione e/o ripristino degli arredi interni;
- sistemazione della zona immediatamente circostante il fabbricato.

Per la ristrutturazione si devono utilizzare preferibilmente legno e pietra locale nel rispetto delle tipologie costruttive tradizionali curando l'inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi.
E' esclusa la realizzazione di fabbricati ex novo o la ricostruzione di ruderi.
Questa azione (B3) è riservata esclusivamente agli enti pubblici.

B4) realizzazione di aree di osservazione della fauna selvatica.
I punti di osservazione dell'avifauna realizzati dovranno essere posizionati in modo da recare il minore disturbo possibile agli uccelli, utilizzando opportuni mascheramenti in legno e/o materiale vegetale. E' ammessa la possibilità di dotare il punto di osservazione di specifici apparati ottici per l'avvistamento, ad uso gratuito.

B5) realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi (all'interno o adiacenti al bosco);
Sono ammissibili interventi di realizzazione o ripristino di giardini botanici o di altre strutture all'aperto finalizzate alla divulgazione e dimostrazione a fini didattici di elementi legati al lavoro in bosco o agli antichi mestieri legati all'utilizzazione dei boschi, quali:

- ripulitura dell'area interessata dall'intervento;
- realizzazione o ripristino di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;
- la manutenzione straordinaria o ripristino di stradelle, piste o strade forestali interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente;
- la realizzazione, ripristino, adeguamento e messa in posa di segnaletica specifica;
- eventuali interventi colturali straordinari a carico delle singole piante di interesse botanico e o naturalistico (potature; interventi fitosanitari di monitoraggio o curativi);
- acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali;
- messa a dimora o ripristino di arredi in legno;
- realizzazione di recinzione a protezione dell'area o di singole piante;
- acquisto, realizzazione e messa in opera di strutture temporanee in legno, prefabbricate o

realizzate in loco, da adibire a funzioni di servizio (rimesse materiali e attrezzature, riservate al personale; ecc.) o per l'accoglienza dei visitatori (servizi igienici; reception, ecc.) o per finalità dimostrative/esplicative;

- ricostruzione di tipologie tradizionali utilizzate come ricoveri di persone e/o animali o per l'esecuzione di lavorazioni in bosco (come ad es. carbonaie tradizionali).

B6) interventi per la tutela, valorizzazione ed eventuale messa in sicurezza di singoli alberi monumentali e/o di particolare valore storico e culturale.

Sono compresi in questa sezione gli interventi di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali quali:

- ripulitura dell'area circostante l'albero da salvaguardare;
- realizzazione di staccionate in legno o di recinzione;
- eventuale ripristino di stradelli e sentieri di collegamento esistenti;
- realizzazione e messa in posa di segnaletica e o c cartellonistica specifica;
- eventuali interventi colturali straordinari a carico delle singole piante (potature, interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi).

Per concorrere all'azione B, oltre al ripristino del sentiero è necessario realizzare almeno un altro dei restanti tipi di intervento,al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della fruibilità turistico ricreativa.
Sono ammissibili a finanziamento anche tutti gli interventi espressamente dedicati o volti a garantire la fruizione da parte delle persone diversamente abili.
Nell'esecuzione degli interventi sono ammesse tutte le operazioni necessarie alla corretta realizzazione di quanto previsto.
Tutti gli interventi devono essere eseguiti con tecniche a basso impatto ambientale e curandone l'inserimento ambientale e paesaggistico .
Gli interventi di sistemazione, conservazione o riqualificazione devono essere volti al miglioramento degli habitat naturali e devono essere condotti con metodi di ingegneria e selvicoltura naturalistica.
Dove possibile, gli interventi sui corsi d'acqua saranno realizzati secondo i principi della riqualificazione fluviale (linee guida del Centro italiano di riqualificazione fluviale).
Gli interventi realizzati nelle aree classificate ad alto o medio rischio di incendio dovranno rispettare le prescrizioni poste dal Piano antincendio boschivo della Regione Siciliana.

7.3 Spese Generali

Le spese generali possono essere ammesse a contributo sino alla percentuale massima del 12% dell'importo dei lavori, che si riduce al 7% per le forniture e servizi. Sono ammesse tra le spese generali:

- le spese per la redazione del progetto, comprese quelle per relazioni tecniche specialistiche, per indagini (profilo pedologico, analisi chimico fisica del terreno etc...) e per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie;
- le spese per la direzione dei lavori, il coordinamento della sicurezza ed il collaudo;
- le spese di tenuta del conto corrente dedicato , delle eventuali polizze fidejussorie e le spese inerenti l'obbligo di informare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR (targhe etc..).

7.4 Altre spese ammissibili

- interessi passivi, solo nel caso in cui l'aiuto sarà erogato in forma diversa da quella in conto

capitale;
- IVA nel caso in cui la stessa non sia recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta dai beneficiari;

Per quanto non previsto si rimanda alle *"Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 capit. 7 "Criteri per l'ammissibilità delle spese"*.

7.5 Investimenti e spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti categorie di investimenti e spese:
- spese per l'acquisto di materiale usato;
- i semplici investimenti di sostituzione;
- qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria;
- spese ed oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni , canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas , acqua telefono e simili;
- gli investimenti in natura e i lavori in economia;
- gli investimenti su terreni interessati dagli aiuti del Regolamento CEE n. 2080/1992 o dalla misura H del PSR 2000/2006 e per i quali persistono gli obblighi al mantenimento degli impegni.

8. Impegni ed obblighi del beneficiario

L'ammissibilità del contributo è subordinato all'impegno del beneficiario a:
- realizzare gli interventi nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione del bosco ed alla prevenzione dagli incendi boschivi così come indicati nel piano di manutenzione;
- rispettare quanto previsto in materia di informazione e pubblicità;
- rispettare l' impegno alla manutenzione nei 5 anni successivi alla realizzazione dell' intervento;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell' impegno, la superficie interessata all'intervento;
- per l'azione b) garantire la fruizione pubblica di quanto realizzato.

9. Localizzazione

La misura viene attuata esclusivamente nelle aree naturali protette della Regione Sicilia.

10. Criteri di selezione e priorità

La selezione delle domande per la Misura avverrà nel rispetto delle priorità territoriali previste nel PSR Sicilia 2007-2013 e secondo i seguenti criteri, definiti dall'Amministrazione e approvati dal Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE n. 1698/2005.
Verranno predisposte due graduatorie distinte per gli Enti pubblici e per i privati differenziate per l'azione a) e l' azione b).

	CRITERI DI SELEZIONE	PESO
Caratteristiche dell'azienda PESO MAX 25	Estensione dell'area in termini di superficie accorpata ed interessata dall'intervento (il punteggio sarà attribuito in misura proporzionale alla superficie)	25
Qualità e coerenza del progetto PESO MAX 25 I punteggi relativi si sommano	Azione a) - Interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione della biodiversità in ecosistemi di alto valore naturalistico - Interventi condotti secondo tecniche di ingegneria ambientale capaci di contribuire positivamente alla gestione sostenibile del territorio (risorse idriche, qualità del suolo) - Interventi di rinaturalizzazione con essenze autoctone di sistemi a conifere e a latifoglie alloctone	4 4 4
	Azione b) Sentieristica: - ripristino e manutenzione straordinaria di sentieri che si collegano a reti sentieristiche ampie e già attrezzate per la fruizione Realizzazione di strutture ed infrastrutture: - piccoli interventi innovativi realizzati secondo criteri di sostenibilità ambientale volti al miglioramento e al potenziamento della pubblica fruizione ai fini didattici e ricreativi	4 4
	Adozione di un piano di gestione forestale per interventi con superfice compresa tra 15 e 50 ha	5
Territoriali PESO MAX 50 I punteggi relativi non si sommano	Per l'azione a) - Interventi in aree Natura 2000 - Interventi in aree naturali protette diverse da aree Natura 2000	50 20
	Per l'azione b) - Interventi in aree Natura 2000 - Interventi in complessi boscati prossimi a rilevanti emergenze ambientali, monumentali e geologiche	50 20

Per l'attribuzione del punteggio per il criterio territoriale si terrà conto della maggiore percentuale di superficie impegnata ricadente nell'area interessata. In caso di interventi che prevedano ambedue le azioni il punteggio assegnato sarà quello dell'azione prevalente.
La Cartografia di riferimento è disponibile nel portale SIAN o in quello del PSR.
In caso di parità di punteggio verrà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:

- punteggio assegnato con riferimento alla categoria "qualità e coerenza del progetto";
- punteggio assegnato con riferimento alla categoria " territoriali";
- minor importo di contributo concedibile.

11. Intensità dell'aiuto

Trattandosi di investimenti non produttivi il tasso di contribuzione è del 100%.
Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata.
Sono riconosciuti ammissibili i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione degli interventi, da determinarsi applicando i prezzi unitari indicati nei prezziari regionali vigenti in materia; le voci di spesa in essi non comprese dovranno essere supportate da una specifica analisi e verranno ritenute ammissibili se approvate dall'Amministrazione.

12. Modalità di attivazione e accesso alla misura

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto**"** in conformità alle "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 .
Nel "bando aperto" viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go" che prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di sottofasi temporali con frequenza periodica per la raccolta delle domande (sottofasi ricettive), intercalate da sottofasi "istruttorie" che prevedono l'avvio del procedimento amministrativo di cui al successivo paragrafo.
Per quanto attiene agli interventi realizzati direttamente dall'Amministrazione Regionale, questi verranno individuati o con un bando riservato all' Amministrazione Regionale o, in alternativa, attraverso l'approvazione di un programma di opere, adottando criteri di selezione specifici della linea di intervento prescelta, nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche.

13. Domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'adesione al presente regime di aiuti dovrà essere presentata apposita istanza on-line e cartacea con le modalità indicate nelle "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013.
La domanda di aiuto cartacea, che è costituita dalla stampa della domanda rilasciata dal portale SIAN, sottoscritta dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante, deve essere presentata entro **15 giorni** dalla presentazione on-line, presso gli Uffici Provinciali Azienda Foreste Demaniali (UPA) competenti per territorio, completa di tutta la documentazione richiesta, in duplice copia, pena l'inammissibilità della stessa.
Nel caso di istanze che prevedano la realizzazione di interventi ricadenti in diverse province, la domanda deve essere presentata presso gli Uffici Provinciali Azienda Foreste Demaniali (UPA) ove ricade più del 50% della superficie aziendale.
La domanda può essere presentata a mezzo raccomandata, corriere autorizzato o a mano. Solo nel caso di domande presentate tramite il servizio Poste Italiane con raccomandata, per il rispetto dei termini di presentazione fa fede il timbro postale di spedizione.
La domanda consegnata a mano o tramite corriere autorizzato potrà essere accettata fino alle **ore 13.00 del 15° giorno** successivo all'inoltro telematico. Pertanto, la domanda inviata a mezzo raccomandata o consegnata a mano o tramite corriere autorizzato successivamente, al termine di scadenza previsto non sarà presa in considerazione e sarà considerata irricevibile; non sarà altresì, presa in considerazione l'istanza trasmessa prima dei termini prescritti.
Nel caso dell'Amministrazione regionale la documentazione cartacea deve essere presentata presso la sede del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali
Tutta la documentazione prodotta a corredo dell'istanza deve essere in corso di validità ed i requisiti di accesso devono essere posseduti alla data di presentazione della stessa.

In qualsiasi fase del ricevimento, sui documenti trasmessi dalle ditte che hanno presentato domanda di aiuto e/o di pagamento dovrà essere apposto il numero di protocollo e la data di ricevimento su ogni singolo allegato.

13.1 Documentazione richiesta

Il progetto presentato deve essere esecutivo e quindi prontamente cantierabile, pertanto, alla domanda dovrà essere allegata tutta la documentazione, in duplice copia, necessaria per la immediata esecuzione delle opere, ivi compresa quella comprovante l'attribuzione del punteggio. In particolare, dovrà essere allegata, pena **l'inamissibilità della stessa** la seguente documentazione:

1. Copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
2. elenco numerato degli allegati;
3. titolo di possesso dei terreni su cui ricade l'intervento. Nei casi di affitto e/o comodato (sia per i terreni che per i fabbricati costituenti l'azienda) la data di scadenza dei relativi contratti, registrati nei modi di legge, deve essere di almeno 7 anni dalla data di presentazione della domanda. Nel contratto di comodato deve essere previsto anche una clausola di irrevocabilità del contratto stesso, in deroga all'art. 1809 comma 2 e art. 1810 del Codice Civile, per la durata del vincolo predetto. Sono esclusi i contratti di affitto o comodato in forma verbale. Si precisa, altresì, che nei casi di affitto o comodato, qualora non previsti dal contratto stesso, deve essere allegata alla domanda apposita dichiarazione, autenticata nei modi di legge, da parte del proprietario che autorizza la realizzazione di opere di imboschimento e si assume anche in proprio gli impegni derivanti. Si precisa che copia dei titoli di proprietà, dei contratti di affitto e di comodato dovranno essere depositati nel fascicolo aziendale e resi disponibili per eventuali controlli; nei casi di proprietà indivisa dovrà essere dimostrata la titolarità unica della gestione ai fine del presente regime di aiuti;
4. scheda di auto-attribuzione del punteggio;
5. relazione tecnica dalla quale risultino motivate le scelte d'intervento in relazione alle caratteristiche edafiche e stazionali dei siti e al miglioramento dell'equilibrio dell'ecosistema; la stessa dovrà approfondire i seguenti aspetti (organizzati in appositi paragrafi):
   - a localizzazione topografica e catastale dell'area d' intervento nonché titolo di possesso della stessa;
   - b gli obiettivi che si intendono perseguire;
   - c il beneficio ambientale derivato dall'intervento attraverso la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali suolo, acqua e biodiversità;
   - d i principali aspetti che caratterizzano l'area sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico nonché il rilievo di eventuali relitti di specie arboree e/o arbustive di antiche formazioni boschive;
   - e i vincoli paesaggistici, urbanistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti nell'area;
   - f la descrizione tecnica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare, compresi i criteri e le modalità di esecuzione (entità delle superfici forestali oggetto dell'intervento, modalità di taglio ed esbosco, modalità di intervento per la realizzazione delle strutture e/o delle opere, ecc.);
   - g la coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale e la compatibilità con gli obiettivi di gestione dell'area protetta;
   - h la conformità dell'intervento ai principi e/o disposizioni del piano forestale regionale, del piano antincendio boschivi (A.I.B.) in vigore e dell' eventuale piano di gestione;
   - i corografia scala 1:25.000, con l'ubicazione dell'area interessata dall'intervento proposto;
   - j carta tecnica regionale (C.T.R.) a scala 1:10.000 con l'indicazione dei confini aziendali e

dell'area oggetto dell'intervento;

k planimetria catastale stato attuale delle superfici interessate in scala 1:2000/1:4000;

l planimetria catastale stato futuro nella medesima scala di cui al punto precedente, con l'indicazione degli interventi previsti. Nel caso in cui le particelle siano interessate solo parzialmente dall'intervento dovranno essere individuate le esatte superfici di intervento;

m carta dei vincoli in scala 1:25.000 o 1/10.000;

n elaborati grafici riportanti i particolari costruttivi;

o elenco prezzi (per gli enti pubblici);

p computo metrico estimativo, differenziato per singole linee di intervento, riferito al "prezziario regionale opere e/o lavori per interventi sulle aziende agricole", vigente al momento della presentazione delle istanze; gli Enti pubblici faranno riferimento al vigente ”Prezziario Regionale dei lavori pubblici”. Per quanto attiene le voci non presenti nel prezziario dei lavori pubblici saranno utilizzate le voci del prezziario dell'agricoltura aumentate del 24%. L’Amministrazione Regionale nel caso di lavori in economia potrà elaborare adeguate analisi dei prezzi;

q certificato della Camera di Commercio con dicitura antimafia;

r adeguata documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento con riferimenti riconoscibili anche dopo l'esecuzione dei lavori,

s piano quinquennale di manutenzione (azione a e b).

t modalità di fruizione pubblica (azione b)

I progetti dell’Amministrazione Regionale redatti antecedentemente al DDG 948 del 5.11.2009 Disposizioni attuative specifiche della misura 227 - potranno accedere alla misura anche se non in possesso di tutta la documentazione sopra elencata purché gli interventi in essi previsti siano coerenti con gli obiettivi della misura e le spese rispettino i criteri di ammissibilità della stessa.

13.2. Documentazione per le Società/Associazioni/Cooperative

1 Atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione, per le società e cooperative agricole;certificazione rilasciata dalla CCIAA competente con l’indicazione delle cariche sociali e l’attestazione antimafia;

2 Elenco soci a firma del rappresentante legale; delibera dell’organo competente della coop/società/associazione che approva l’iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo;

3 certificato del tribunale di data recente, e comunque, non anteriore a tre mesi, dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.

4 dichiarazione a firma del legale rappresentante che attesti:

a) che per le opere di cui si chiedono gli aiuti non sono state chieste né saranno richieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari;

b) che si assume l’impegno nei cinque anni successivi alla fine lavori non cambiare la destinazione d’uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento e a non alienarli;

13.3. Documentazione per gli Enti pubblici

1. Atto di nomina del RUP;
2. atto di incarico per la progettazione con indicate le procedure eseguite per l’appalto del servizio;
3. atto di validazione ai sensi del D.P.R.554/99 ;
4. approvazione tecnica ai sensi dell'art. 7/bis della legge 109/94 coordinata dalla L.R. 7/02 e s.m.i.;

5. delibera dell'organo competente con cui si approva l'iniziativa e si assumono gli impegni derivanti;
6. dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
7. dichiarazione attestante che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
8. atto di impegno alla manutenzione;
9. piano di sicurezza e coordinamento;
10. schema di contratto e capitolato speciale d'appalto.

13.4. Documentazione da presentare ove pertinente e necessaria

1. Autorizzazioni del Genio Civile
2. Gli elaborati necessari per la valutazione o verifica di impatto ambientale, per la valutazione di incidenza e/o per il rilascio del nulla osta da parte degli Enti Parco o degli Enti Gestori delle Riserve o dagli altri Enti preposti alla vigilanza dei vincoli.
3. Ogni altra documentazione necessaria all'iter autorizzativo del progetto.

14. Procedimento Amministrativo

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Provinciale Azienda Foreste (UPA) competente per territorio procederà alla nomina del responsabile del procedimento che provvederà alla definizione delle fasi relative alla ricevibilità, ammissibilità e valutazione secondo le procedure descritte nelle . "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 ".

Nel termine di 90 gg dalla ricezione delle domande, fatto salvo eventuali problemi tecnici (SIAN) che non consentano il rispetto di tale termine, ciascun UPA completerà le procedure di propria competenza con l'emanazione dei seguenti elenchi provvisori, approvati dal responsabile dell'ufficio:

1. elenco istanze ammissibili privati (singoli e associati) azione a);
2. elenco istanze ammissibili privati (singoli e associati) azione b);
3. elenco istanze ammissibili Enti pubblici (singoli e associati) azione a);
4. elenco istanze ammissibili Enti pubblici (singoli e associati) azione b);
5. elenco delle istanze non ricevibili o non ammissibili con le motivazioni dell'esclusione.

Gli elenchi (sia in formato file che cartaceo) unitamente ad una copia dell'istanza con la documentazione tecnica ed amministrativa ed ai verbali istruttori, dovranno essere trasmessi al Dipartimento Regionale Azienda Foreste – Servizio VI "Fondi Comunitari" responsabile della attuazione della misura a regia, che provvederà alla definizione della graduatoria regionale in conformità a quanto previsto dalle "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013.

Entro i 60 gg successivi alla pubblicazione della graduatoria definitiva verranno emessi, a cura del responsabile di misura, gli atti giuridicamente vincolanti a favore delle iniziative utilmente inserite in graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per tipologia di beneficiario e sottofase.

Per l'Amministrazione regionale l'ammissibilità e la valutazione dei progetti sarà a carico del Servizio V "Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" responsabile dell' attuazione della misura a titolarità.

15. Anticipazioni e SAL

Ai beneficiari, a seguito di specifica richiesta, possono essere concesse anticipazioni fino al massimo del 20% delle spese ammissibili per investimenti previa stipula di una polizza di fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'importo richiesto.
La domanda di pagamento dell'anticipazione, presentata nei modi previsti al cap. 3.2 delle Disposizioni attuative e procedurali parte generale dovrà essere fatta pervenire, in formato cartaceo, entro gg 30 dalla comunicazione di inizio lavori presso l' Ufficio Provinciale Azienda competente per territorio corredata dalla documentazione richiesta, pena la irricevibilità della stessa.
Analogamente possono essere liquidati degli stati di avanzamento lavori (SAL) fino ad un massimo dell'80% del contributo concesso e previa verifica sul 100% delle richieste.
Le richieste di pagamento dei SAL, per gli enti pubblici avverranno secondo le prescrizioni della normativa dei lavori pubblici vigente, per i privati dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:
- relazione descrittiva degli interventi realizzati;
- copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

L'erogazione dell'anticipazione e dei S.A.L avverrà con le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 ".
Entro gg 30 dalla ricezione della domanda di pagamento l'UPA, eseguita l'istruttoria di propria competenza, inoltrerà al Dipartimento Azienda Foreste – Servizio VI "Fondi Comunitari" , copia della stessa con la documentazione allegata ed il verbale istruttorio.
Per il Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali le domande di Pagamento verranno inoltrate dal Servizio V "Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" che eseguirà la relativa istruttoria.

16. Domanda di pagamento saldo finale

Nei termini prescritti dal decreto di finanziamento, salvo proroghe autorizzate, la ditta dovrà presentare sul portale SIAN in forma telematica e all'UPA competente in forma cartacea, la domanda di pagamento del saldo finale.
Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione in doppia copia :

1. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
2. certificato di regolare esecuzione,
3. computo metrico consuntivo delle spese sostenute;
4. documentazione comprovante la spesa: copia delle fatture o altri documenti contabili provvisti delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori e documentazione comprovante il pagamento delle stesse (mandati, bonifici o assegni ecc.); in caso di pagamenti in natura, impiego di mezzi e attrezzatura aziendale e di personale interno, va prodotta la relativa documentazione dimostrativa;
5. estratto del c/c dedicato all'investimento;
6. certificazione di provenienza o identità clonale e passaporto del materiale vivaistico eventualmente impiegato rilasciati esclusivamente da vivai autorizzati secondo la vigente normativa (D.L. 386/03 e D.D.G. 14/07);
7. planimetria catastale dei lavori realizzati;
8. certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi;
9. DURC.

Gli Enti pubblici sono tenuti a presentare, inoltre, l'atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori ed il certificato di collaudo, nonché l'atto di impegno ad effettuare le ordinarie manutenzioni alle opere realizzate.

Entro 15 gg dalla ricezione della domanda l'UPA dovrà inoltrare copia della stessa al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali – Servizio VI "Fondi Comunitari" che provvederà alla predisposizione degli atti per la nomina del collaudatore o del funzionario incaricato dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere.
Il pagamento del saldo finale è subordinato al positivo accertamento, da parte di un collaudatore per gli enti pubblici o di un funzionario dell'Amministrazione per i privati, della corretta esecuzione dei lavori.
Per gli interventi attuati dagli U.P.A. i Dirigenti Responsabili degli Uffici trasmetteranno la domanda cartacea con la documentazione allegata al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali Servizio V "Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" che predisporrà gli atti per la nomina del collaudatore.
Il certificato di collaudo o l'accertamento finale verrà approvato con provvedimento del responsabile di misura e trasmesso all'AGEA per la successiva liquidazione.

17. Controlli e sanzioni

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre accertamenti sui lavori inerenti la realizzazione delle opere finanziate, anche in corso d'opera per verificare l'andamento degli stessi secondo il cronoprogramma previsto, e le spese effettivamente sostenute ai fini della rendicontazione.
L'Amministrazione, procederà, un volta realizzata l'opera, ai controlli previsti dall'art. 30 del Reg. CE 1975/2006 (**Controlli ex post)**.
In applicazione degli articoli 16, 17 e 18 del Regolamento Comunitario 1975/2006 in caso di mancato rispetto degli impegni, cui è subordinata la concessione dell'aiuto, si procederà alla riduzione ed alla esclusione dello stesso, proporzionalmente alla irregolarità commessa, secondo la classificazione dell'inadempienza constatata in conformità a quanto indicato nel DM n. 1205 del 20/3/2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito nel Reg. CE 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. CE 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR" pubblicato sulla GURI n. 76 del 31/3/2008.
Relativamente alle procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, nonché alle modalità di calcolo per l'applicazione delle sanzioni, relative alle infrazioni commesse per il mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, nelle more dell'adozione di apposito provvedimento che disciplina la griglia da applicare alle Misure, Sottomisure e Azioni dell'Asse 2, si applicano le norme comunitarie e nazionali nonché le disposizioni contenute nel DDG n. 2763 del 16/12/2008 pubblicato sulla GURS n. 13 del 27/03/2009.

18. Disposizioni Finali

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni si farà riferimento al PSR Sicilia 2007/2013, alle "Disposizioni attuative e procedurali delle misura a investimento" parte generale emanate dall'Autorità di Gestione, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
L'Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

IL DIRIGENTE GENERALE
Salvatore GIGLIONE
Fto